PROPOSTA CORALE

Notiziario Semestrale
dell'Associazione Culturale
di Promozione Sociale
"SOCIETA' CORALE CITTA DI CUNEO"
Via G. B. Bongioanni, 42 - Cuneo

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 6/77 del 03.06.1977
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, c. 2 e 3, CB-NO/CUNEO

SEM. 2 / 2011 - progr. N. 68

Gentili amiche, cari amici,

ancora una volta giunga a voi il nostro più cordiale augurio di una sereno Natale e di un Buon Nuovo Anno. Sono tempi difficili, in cui tutti (o quasi) siamo chiamati a fare la nostra parte per il risollevamento del nostro Paese: però da molti anni, ormai, si andava predicando lo sfascio, ma sembra si sia materializzato soltanto nell'ultimo mese!

Ma non inoltriamoci nuovamente in diatribe che non competono ad un gruppo come il nostro; cerchiamo invece di dare un contributo significativo a livello culturale, cosa che cerchiamo di fare da sempre.

Per iniziare vi aggiorniamo sul fatto che il nostro progetto sul Centocinquantenario dell'Unità d'Italia è andato bene: siamo stati apprezzati non solo in città ma anche in Provincia e Regione, ed abbiamo portato i suoi contenuti a Bra e Torino (ma di questo si parla in altra parte del giornale). Qui basti dire che si è trattato di un lavoro faticoso, che però ha dato buoni frutti prima di tutto nelle capacità musicali dei coristi, e poi nel consenso culturale che ha suscitato intorno a noi.

Certo, terremo "in calmiere" alcuni dei brani proposti, quelli più apprezzati e musicalmente interessanti, ma come sempre rivolgiamo già il nostro studio al prossimo anno.

Come già accennato nel numero precedente di "Proposta Corale", abbiamo deciso di dedicare cinque mesi della nostra attività allo studio dei Mottetti di Anton Bruckner, compositore poco indagato ma molto prolifico sul fronte della musica corale, più celebre certo per i suoi lavori sinfonici e sinfonico-corali.

La sua produzione è di numerose decine di mottetti, con il coro che si presenta più spesso a cappella ma a volte accompagnato dall'organo o da un numero variabile di tromboni; come si può facilmente immaginare si tratta di sonorità sontuose, con elaborazioni melodiche tese e molto espressive (siamo in pieno Tardo - Romanticismo), frutto di una fede profonda e incrollabile che sostenne l'autore dai primi lavori agli ultimi istanti della sua vita.

Oggi abbiamo iniziato a edificare un repertorio che cronologicamente si muove dai primi incerti componimenti a quattro voci, fino all'ultimo mottetto "Vexilla regis", composto nel 1892, passando attraverso tutte le stagioni dell'arte compositiva di un maestro che andrebbe certo rivalutato.

L'appuntamento sarà per la fine di maggio 2012, in una chiesa della città, e poi speriamo di portare anche questo repertorio in "tournée" in Regione.

Ma il nostro lavoro è anche rivolto alla nuova stagione dei "Dopocena in Corale", che fra aprile e maggio ci piacerebbe riportare ad una dimensione più smaccatamente "corale", dato anche il lancio della grande manifestazione di "Europa Cantat" che ci sarà a Torino a cavallo fra i prossimi mesi di luglio ed agosto.

In ultimo, ancora un segnale importante: il coro sta rinnovando i suoi componenti! Chi ci ha seguito a Torino ha già notato un paio di innesti importanti nelle voci maschili, e certo non si tratta di un "fuoco di paglia": diversi nuovi elementi sono giunti a rimpolpare le nostre file, ed altri ancora se ne aggiungeranno proprio per il mese di maggio. A tutti loro il nostro benvenuto ed il nostro augurio sincero di una lunga vita… "corale"!

A presto!

Attività
nell'anno 2011

CONCERTI DEL CORO DELLA SOCIETÀ CORALE

10 giugno:

Cuneo, Chiesa Cattedrale, ore 21
MADE IN ITALY: CENTOCINQUANT'ANNI
DI MUSICA CORALE IN ITALIA
Musiche di Verdi, Puccini, Perosi, Bossi, Pizzetti, Ghedini, Bettinelli, Dionisi, Mannino, De Marzi, Mosca, Morricone, Dipiazza, Zuccante, Verlingieri
Bartolomeo Gallizio , organo – Mattia Sismonda, viola –
Moussa Sanou, percussioni
Coro della Società Corale – Giuseppe Cappotto, *direttore*

4 novembre:

Bra (Cn), Chiesa di San Giovanni Battista, ore 21
MADE IN ITALY: CENTOCINQUANT'ANNI
DI MUSICA CORALE IN ITALIA
Musiche di Verdi, Puccini, Perosi, Bossi, Pizzetti, Ghedini, Bettinelli, Dionisi, Mannino, De Marzi, Mosca, Morricone, Dipiazza, Zuccante, Verlingieri
Bartolomeo Gallizio , organo – Mattia Sismonda, viola –
Moussa Sanou, percussioni
Coro della Società Corale – Giuseppe Cappotto, *direttore*

6 dicembre:

Torino, Santuario di Sant'Antonio da Padova, ore 21
MADE IN ITALY: CENTOCINQUANT'ANNI
DI MUSICA CORALE IN ITALIA
IL NATALE NELLA LITURGIA ORTODOSSA
Musiche di Verdi, Pizzetti, Ghedini, Bettinelli, Dionisi, Dipiazza, Zuccante, Verlingieri, Cajkovskij, Rachmaninov, Grechaninov, Kastalskij, Musorgskij
Coro della Società Corale – Giuseppe Cappotto, *direttore*

"DOPOCENA IN CORALE"

Giovedì 16 aprile 2011

Cuneo, Chiesa di Santa Maria della Pieve, ore 21
ET INCLINATO CAPITE, EMISIT SPIRITUM
Concerto spirituale in canto gregoriano con lettura della parola di Dio
Schola Gregoriana della Diocesi di Cuneo – Ezio Mandrile, *direttore*

MADE IN ITALY
"note" a margine

Alla cascata di note risorgimentali che in questo 2011 hanno riempito i repertori dei cori italiani, noi abbiamo preferito giustapporre un repertorio diverso, che a tutt'oggi è rimasto un "unicum" nel panorama nazionale. Il nostro programma, che molti di voi hanno potuto ascoltare a giugno in Cattedrale o in novembre a Bra o a Torino pochi giorni fa, ha infatti scandagliato i centocinquanta anni passati dalla proclamazione dell'Unità d'Italia ad oggi affrontando quindici compositori italiani che coprissero con la loro opera il lungo lasso di tempo.

Basterebbe questa originalità a premiare il progetto "Made in Italy".

Ma l'originalità da sola non sarebbe certo bastata: ci è voluto anche l'impegno profondo di un coro certamente poco abituato a passare da uno all'altro dei diversissimi linguaggi affrontati, un impegno durato otto interi mesi, praticamente dalla prova successiva al memorabile "Concerto di San Michele" con Bach e Pärt del settembre 2010.

Ci è voluta la capacità di disegnare un programma che coinvolgesse anche lo spettatore medio, non certo avvezzo ai linguaggi novecenteschi e meno che meno italiani: da una nutrita messe di brani presi in esame prima di iniziare lo studio, siamo riusciti ad estrarre un'efficace alternanza di pagine che potesse almeno interessare tutti, che potesse trasmettere qualche emozione, che avesse un indubbio interesse musicale, e che ancora rappresentasse un po' tutte le anime del canto corale del nostro Paese.

Abbiamo scartato opere di Petrassi, Dalla Vecchia o Refice, Frisina e Corti, ma alla fine ci siamo trovati fra le mani un meccanismo che, se ben oliato, avrebbe certo finito col dare molte soddisfazioni a tutti, noi e pubblico,

E così è stato.

Certo, alcune pagine avrebbero potuto essere eseguite meglio, in alcuni casi molto meglio, e questo a causa dei tanti fattori che inficiano il lavoro di un gruppo amatoriale come il nostro; certo, non tutti i brani hanno catturato l'interesse dei coristi allo stesso modo, e neppure tutti i brani hanno suscitato in egual modo l'interesse di ogni componente del pubblico che ci ha applauditi.

Ma così tante sono state le emozioni e così tante le curiosità suscitate che certo possiamo dire che si sia trattato di un'operazione valida non solo dal punto di vista musicale, ma anche da quello "culturale"; e con "culturale" intendiamo dire che abbiamo riscoperto le nostre radici, le abbiamo comunque approfondite, ne abbiamo messo a parte il largo pubblico che bonariamente ci ha seguito, ed infine abbiamo anche lasciato un segno nell'oggi chiudendo il cerchio, commissionando un'opera di ampio respiro ad un giovane compositore cuneese, una scommessa certo vinta su tutti i livelli.

In fondo, non abbiamo fatto altro che rifarci ai programmi che studiano tutti i cori del resto d'Europa, che eseguono primariamente i musicisti locali del Novecento se non contemporanei, e solo in secondo luogo il repertorio storico: è pur vero che qui da noi, in un certo qual modo "oppressi" dal melodramma che per tanti secoli è stato la forma più rappresentativa della composizione italiana, il coro è stato un po' "dimenticato" dai compositori del diciannovesimo e del ventesimo secolo, ma certo oggi si può dire che da un paio di decenni molti gruppi come il nostro si stanno aprendo all'arte contemporanea, e questo non può che dirsi un fatto positivo.

Insomma, "Made in Italy" è stata un'operazione costata molto, ma molto soddisfacente, e non è detto che non porti frutti anche in futuro.

Per adesso, godiamoci insieme al nostro pubblico la sensazione di essere stati "unici".
Non è cosa da poco.

Giuseppe

TI PIACE CANTARE?

Non rimanere da solo; vieni a cantare con noi!

Sei hai un normale senso ritmico ed una voce gradevole, e se hai libere un paio di sere a settimana, scrivici o vienici a trovare per un'audizione, e potrai studiare con noi un repertorio che approfondirà l'influenza del canto popolare sulle musiche dei grandi compositori.

Potrai così fare musica in modo attivo e coinvolgente con
un gruppo corale che ha più di sessant'anni di storia.

Siamo in via G. B. Bongioanni, 42 (ex farmacia comunale),
il martedì ed il venerdì sera dalle 21,15 alle 23.00.
Il nostro sito web è: **www.coralecittacuneo.org**
il nostro indirizzo e-mail è: **coralecittacuneo@libero.it**

Abbiamo bisogno soprattutto di voci maschili

Fatti sentire! Scegli di cantare!

L'esperienza del neofita

I miei primi passi nella musica, oltre alle seppur approfondite esperienze di ascoltatore, risalgono a qualche tempo fa, all'ormai lontano febbraio del 2009; ora mi appare lontano perché da allora le esperienze musicali si sono succedute l'una all'altra. Tutto è cominciato quando, una sera, ho conosciuto la mia prima vera insegnate di musica, la quale entrò nell'aula, ci salutò, si presentò e…. si tolse le scarpe! Ho così iniziato a conoscere la musica attraverso le teorie di Emile Jaques Dalcroze, poi la teoria, il solfeggio cantato ma soprattutto il gruppo, l'esperienza della musica in gruppo, l'assieme, lo scambio, il confronto e molto altro. Allora mi sembrò quasi naturale il mio desiderio di entrare in un coro, e che coro! La Società Corale della Città di Cuneo. Ci riuscii grazie all'introduzione e allo spumeggiante coinvolgimento del nostro segretario, senza il quale non avrei mai avuto il coraggio di presentarmi. Iniziai così un percorso per molti aspetti impegnativo ma estremamente interessante, a volte pauroso a volte frustrante, ma infine sempre appagante, almeno quando riesco a capire qualche cosa anch'io.

Arrivò, perché prima o dopo deve arrivare, la sera del primo concerto: il concerto di Santa Cecilia a Chiusa Pesio, la sera del 4 dicembre del 2010: un vero salto nel buio. Ho affrontato con una notevole dose d'incoscienza un repertorio già ben noto ai coristi ma in sostanza ancora in buona parte ignoto per me. Ho voluto farlo per osservare da vicino, o meglio, da dentro, come si muove il coro durante un concerto, che cosa occorre fare, che cosa non si deve fare. Devo ringraziare le coriste che mi sono vicine, che mi hanno guidato e che ancora mi guidano, mettendo in pratica, con gentile e ferma solerzia, il vero spirito del corista: "Evitare una brutta figura al nostro vicino fa fare bella figura a tutto il coro". Di quella serata mi colpirono la fatica, la concentrazione e lo sforzo per trasmettere qualcosa di musicalmente apprezzabile ed evocativo al pubblico, un lavoro che non avevo mai percepito assistendo da spettatrice.

Mi aspettava una prova ancora più impegnativa, ancora più spaventosa: il concerto Made in Italy del 10 giugno 2011, nella Cattedrale di Cuneo. Un progetto impegnativo per celebrare l'unità d'Italia, portato avanti con spirito d'innovazione, dal nostro Direttore. All'inizio mi faceva paura perché non riuscivo a comprenderlo, credevo che fosse troppo per me ma poi, prova dopo prova, ho iniziato a vedere un po' di luce, a pensare a ciò che stavo cantando, ad ascoltare meglio tutto il coro, cominciando a cogliere aspetti prima totalmente in ombra. Tuttavia mi sentivo ancora ben lontana da una totale disinvoltura e precisione, per questo l'idea di affrontare quel concerto mi spaventava molto. Con sentimenti di timore e inadeguatezza ho affrontato la serata guidata dall'empatia dei coristi dal loro impulso, dal fervore e, perché no? dal loro vigore, dalla sapienza delle mie vicine e dal Direttore che, al mio occhio inesperto, disegnava con le braccia e impreziosiva con le dita la musica che avremmo dovuto leggere non tanto sullo spartito, quanto proprio lì, grazie alla tecnica e al linguaggio non verbale delle espressioni del suo volto, che ci trasmettono l'intensità, il colore e i volumi del brano o che ci guidano fuori da improvvisi pericoli.

Fra pochi giorni dovrò affrontare un altro concerto, il quarto, e già sento salire il timore e l'emozione ma sono curiosa come alla vigilia di un viaggio d'istruzione, dove potrò spostare di un millimetro in avanti i confini di ciò che so, di ciò che ho visto fino ad ora.

C'è ancora tanta strada quasi tutta in salita per me, ma quando, muta, osservo il coro muoversi come un'entità armonica unitaria, mi elettrizzo e, per citare un famoso inno gospel, "How can keep from singing?"

Rosanna

MUSICA: CIBO DELL'ANIMA E NUTRIMENTO PER LA MENTE

Appena ognuno di noi acquista consapevolezza di se, inizia progressivamente ad avere sempre più cura della propria entità corporea per migliorare il proprio aspetto e la propria efficienza fisica.

Anche le proprie conoscenze vengono curate ed accresciute con studi specialistici che arricchiscono le competenze personali e migliorano la convinzione e la sicurezza.

Ma come si evolve e si mantiene efficente la mente? Come si nutre e si sviluppa quel meraviglioso meccanismo che presiede al soddisfacimento di tutte le necessità fisiche, emozionali, organizzative, spirituali, sociali e cognitive?

Tutti ormai concordano sulla necessità di tenere sempre bene impegnate le infinite risorse cerebrali, ed in particolare di fornire sempre stimoli nuovi e diversificati, in modo da produrre nuovi percorsi e nuovi legami alla fitta rete di connessioni (sinapsi) tra i neuroni, che ne determinano l'efficienza.

Infatti in tutto il mondo i ricercatori hanno dimostrato che le strutture cerebrali non sono stabili, ma vengono modificate ed implementate dalla stimolazione continua e differenziata.

Ma anche l'aspetto sociale e relazionale ne trarrà benefici consistenti. Perché una maggiore efficienza cerebrale determina una migliore funzione cognitiva ed una maggiore apertura mentale.

Esiste dunque un ingrediente arcano che favorisce la stimolazione e quindi lo sviluppo della mente? Ma certo che c'è! E' il più trascurato e negletto degli ingredienti: la cultura.

Infatti poesia, arte, filosofia e musica sono dei veri "ricostituenti" per la mente.

Noi naturalmente ci soffermiamo sulla musica, in quanto riconosciuto messaggio universale tra i popoli.

Avete notato come la musica ha la capacità di cementare una comunità, scandendone i ritmi e rinsaldando i legami fra i suoi membri? Essa riesce a garantire la coesione sociale e la "sincronizzazione" dell'umore dei componenti di un gruppo, favorendone così la interazione. Pensate alle marce militari, ai canti religiosi, o agli inni nazionali.

Più convincente di qualunque sermone, più accattivante di qualunque immagine, più coinvolgente di qualunque abbraccio, essa riesce a stimolare e sviluppare le funzioni potenziali dell'individuo in modo tale da consentirgli di realizzare al meglio il rapporto intrapersonale e relazionale. In una parola. la qualità della vita.

Uno dei maggiori studiosi del suono dal punto di vista medico-terapeutico, il francese Alfred Tomatis, è stato il primo a sostenere che la musica mozartiana è in grado di produrre un miglioramento delle abilità cognitive dell'individuo, attraverso lo sviluppo del ragionamento spazio-temporale.

Tomatis sostiene infatti che l'ascolto della musica mozartiana è in grado di favorire l'organizzazione dei circuiti neuronali, rafforzando i processi cognitivi e creativi dell'emisfero destro.

Oggi tutti noi ascoltiamo inconsapevolmente la musica, anche perché essa è presente, al di là del nostro desiderio di ascoltarla, in quasi ogni luogo. Però, quasi sempre, il nostro ascolto avviene in modo distratto, durante lo svolgimento di altre attività, quale sottofondo quotidiano.

Ma non è così che ci avvantaggiamo dell'ascolto musicale. Al contrario, beneficiare in profondità della musica significa soprattutto saperla ascoltare. Infatti, i "rumori" in cui siamo costantemente immersi finiscono col produrre un fastidio che si ripercuote anche al nostro interno, producendo una insofferenza agitativa della mente che ci impedisce di poter entrare in contatto con la nostra essenza più profonda: l'anima. Bisognerebbe, al contrario, riscoprire la tecnica primordiale di ascoltare e ascoltarsi, una tecnica che forse tanti anni fa era innata nell'uomo, quando i rumori erano solamente quelli prodotti dagli uomini e dalla natura che li circondava, ed i silenzi inducevano alla riflessione.

Dunque oggi qual'è la musica da ascoltare? Molto probabilmente la cosa migliore è quella di lasciarsi andare inizialmente al proprio intuito, e solo in un secondo momento mettere a fuoco una ricerca più mirata e personalizzata, senza dimenticare la necessità di diversificare continuamente.

Così sceglieremo per il bisogno di serenità dei brani in modo maggiore e tempo lento; mentre per una dolce malinconia un lento modo minore; riservandoci, per rallegrarci, la gioiosa euforia esaltante del veloce modo maggiore; o infine, al caso, l'interiore trepidazione angosciosa prodotta da un rapido e incalzante modo minore.

Tutto ciò è utile alla nostra mente ed al nostro spirito, e serve a migliorarci nel profondo, perché ho scoperto che l'animo umano si nutre di sostanze eteree ed invisibili, come la sua sostanza essenziale, ma non per questo meno poderose.

Se l'anima è il centro di noi stessi, il vero io, l'essenza spirituale di ognuno di noi e della nostra mente, allora il nutrimento dell'anima è perfino più importante del nutrimento del corpo.

L'anima dunque si nutre di amore, di poesia, di musica, di arte, di armonia, di bellezza... Da questi elementi impalpabili e sottili ma più energici delle armi più possenti, l'anima trae vita, sostentamento, luce. Così nutrendosi di questi alimenti l'anima cresce forte e vigorosa e quindi sempre più capace di affrontare le prove e le difficoltà di tutta una vita.

E dunque, se un breve brano musicale o una sinfonia può fornire un po' di nutrimento a qualcuno che incontriamo lungo il nostro percorso, anche se se si tratta di uno sconosciuto, ...non neghiamogli un po' di qualcosa che sappiamo potrà farlo vivere meglio e magari più a lungo...

Gian Franco

Cori sul web

In rete si possono trovare numerosi siti web che trattano di musica nelle sue molteplici manifestazioni e di tutti i generi. Pubblicare sul web significa poter utilizzare varie tecnologie per divulgare e diffondere importanti informazioni a costi ridotti, potendo disporre di testi, grafica e contenuti multimediali come audio e video, anche di ottima qualità tecnica.
Ma la forza del web sta nella sua dinamicità, nella sua capacità di essere sempre aggiornato: pensiamo alle bacheche virtuali, aggiornate in tempo reale su concerti, corsi, nuove realizzazioni di progetti musicali, o, ancora, al diffondersi dello strumento delle newsletter, indispensabili per informare in un click un numero impressionante di persone.
Con queste opportunità è naturale che anche le formazioni corali, di qualsiasi tipologia, utilizzino la Rete per diffondere le proprie attività e favorire l'interscambio culturale.

I cori maggiormente presenti sul web provengono principalmente da Regno Unito, Germania, Francia e Scandinavia, paesi tecnologicamente avanzati e con una grande e diffusa tradizione nell'ambito della musica corale, fruita a tutti i livelli.

Per citarne alcuni partirei proprio dal Regno Unito, dal sito del King's College Choir (www.kings.cam.ac.uk/choir), molto completo dal punto di vista dell'informazione e dei contenuti multimediali. Il coro è quello di uno dei più famosi college della città ma chi ha avuto modo di visitarla potrà testimoniare come sia viva l'attività corale in tutte le sedi universitarie.

Spostandoci in Francia, nella cattedrale più famosa della capitale, Notre Dame, troviamo un sito web che in poche pagine offre molti contenuti musicali ed in particolare il *Chœur d'enfants* di Notre Dame (www.musique-sacree-notredamedeparis.fr) .
Dalla Germania segnalerei il *MonteverdiChor* (www.hochschulchor.uni-wuerzburg.de), ricchissimo di video sul suo canale YouTube (www.youtube.com/user/MonteverdiChor).
Infine, dalla penisola scandinava, e più precisamente da Uppsala, il *Cathedral Boys's Choir* (www.udg.se) e, dalla città di Oslo, *Varia Vocalis* (www.variavocalis.no).

Il web riporta un'attività diffusa che normalmente avviene in questi Paesi, fatta di manifestazioni, concerti, formazione nelle scuole e nelle università, con un'alta considerazione per i compositori e i gruppi sia da parte del pubblico, sia dell'amministrazione. Tra questi paesi potremmo considerare anche il nostro, non fosse per lo squilibrio tra l'attività fremente delle molteplici formazioni corali e il non corrispondente interesse dell'amministrazione pubblica, la quale, a fronte di validi progetti, musicisti e compositori di altissimo livello, dimostra una sempre più alta anemia culturale.

Alla divulgazione delle informazioni relative alle corali, spesso ci pensano le varie associazioni. Presso il sito web della *Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali* (www.feniarco.it), si posso reperire numerose informazioni circa le formazioni corali italiane, mentre per le formazioni europee si può fare riferimento alla *European Choral Association* (www.europeanchoralassociation.org).

Diversa la situazione nei paesi dell'Est europeo, soprattutto Estonia, Lettonia, Lituania e Paesi Balcanici, dove sono meno numerosi i siti web ma è presente una ricca produzione musicale e corale, proveniente dalla tradizione popolare e da grandi compositori viventi, dei quali la Società Corale della città di Cuneo è stata ed è tutt'ora attenta interprete.
Dalla splendida capitale della Lettonia, Riga, segnalo il *Koris Muza* (www.korismuza.lv) e il coro *Balsis* (www.balsis.lv). Una raccomandazione particolare deve essere fatta per l'*Estonian Philharmonic Chamber Choir* (www.epcc.ee), considerata una tra le migliori formazioni corali al mondo. Il loro sito web è ricco di informazioni sulla storia del coro e sulla sua attività ed ha una raccolta di bellissime fotografie, mentre per ascoltarli, rimanendo sul web, occorre spostarsi sul loro canale YouTube.

Infine vorrei concedermi una piccola divagazione per segnalare i siti di due compositori, viventi, che hanno prodotto moltissima musica per coro che anche la nostra corale interpreta: il primo è il sito del famoso compositore estone Arvo Part, per mezzo del quale potremo conoscere molto della sua attività musicale (www.arvopart.info). Il secondo è, a mio parere, uno dei migliori per la ricchezza di contenuti di diverso tipo. Sfruttando al massimo le potenzialità della rete, si presenta in una veste grafica gradevole e raffinata sempre aggiornato e dinamico. Sto parlando del sito web del compositore inglese John Rutter (www.johnrutter.com), che merita di essere ispezionato a fondo soprattutto da chi ama particolarmente questo compositore.

In fondo ho citato pochissimi siti web rispetto all'enorme presenza di formazioni corali in Internet, per esempio quelle oltre oceano. Perché possiate approfondire vi segnalo un luogo virtuale dove cercare e trovare cori provenienti da tutto il mondo: www.choirplace.com.
Diamo, quindi, spazio al web come veicolo alla portata di tutti per fare arrivare la voce delle corali ovunque.

Infine un sito da tenere d'occhio è quello della XVIII edizione del festival *Europa Cantat*, un'ottima occasione per conoscere da vicino formazioni corali provenienti da tutto il mondo, manifestazione che quest'anno sarà ospitata dalla città di Torino (www.ectorino2012.it).

Mario e Rosanna

Direttore responsabile: Mario Cordero

Redazione: Giuseppe Cappotto - Gian Franco Potenza
Rosanna Bosca - Mario Giachino

Foto: Edgardo Filippi - Sofia Giammaruco

Società Corale Città di Cuneo
Via Bongioanni, 42 - CUNEO
email: coralecittacuneo@libero.it
http://www.coralecittacuneo.org

Tipolitografia: ***ART***IGIANA ***GRAF***ICA Via Schiaparelli, 4 bis - CN

Il Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 sta arrivando…

Questa esperienza di coralità internazionale approda per la prima volta in Italia, dal 27 luglio al 5 agosto prossimi! Il festival propone oltre 50 atelier per cori e singoli cantori, di ogni livello e differenti generi musicali. Ci saranno inoltre programmi speciali per direttori e compositori e offerte formative per giovani manager in ambito corale e musicale. Non mancherà lo spazio per le vostre idee e la vostra creatività. Dunque lasciatevi coinvolgere da un turbinio di concerti, open singing, programmi fringe e molto altro ancora! Scoprite tutte le novità sul nostro sito!

Siate curiosi!
Il Festival Europa Cantat è un posto per tutti, specialmente per i curiosi.
Cantanti curiosi e curiosi di cantare, direttori curiosi e curiosi di incontrare chi li dirigerà, compositori curiosi e curiosi di nuove composizioni, ascoltatori curiosi e curiosi di farsi ascoltare. Sono queste le persone che si riuniscono ogni tre anni in una città europea, e per dieci giorni, in un ambiente interattivo e non competitivo, lasciano che le loro voci e le loro orecchie, che i loro occhi e i loro cuori scandiscano il tempo, che la loro memoria si nutra di nuovi visi, musiche, colori, la loro agenda di nomi di nuovi amici, la borsa di nuovi spartiti, il palato di nuovi sapori, la vita di nuova sana energia. E tutto ciò vale oro.

Il mattino ha l'oro in bocca
(e canta note preziose)
Quindi, se siete curiosi, e non vedete l'ora di voltare pagina ed entrare nel vivo delle nostre offerte musicali, vi invitiamo a leggere queste righe con altrettanta attenzione. Questa sezione, infatti, aiuta chiunque voglia partecipare attivamente al Festival Europa Cantat XVIII a fare il primo passo: scegliere un'attività, iscriversi e organizzare la propria permanenza a Torino.

Gli atelier
Il festival propone 50 atelier, che durano da 4 a 8 giorni e si concludono con un concerto pubblico. Gli atelier sono articolati su quattro livelli e la maggior parte di essi è aperta a tutti. Ad ogni livello si può trovare la più grande varietà di generi musicali e tipologie corali, abbinata a differenti durate (alcuni atelier inoltre prevedono un giorno libero).
Agli atelier si possono iscrivere cori completi, gruppi di coristi dello stesso coro (anche se in numero non sufficiente per esibirsi in concerto), cori che si dividono su più atelier, singoli cantori. Indicate tre scelte di atelier e iscrivetevi entro il 30 novembre: avrete la garanzia di partecipare a uno dei tre!
I discovery atelier sono sessioni di una mattina programmate sull'intero arco del festival. Possono essere scelti in anticipo o sul momento e affrontano specifici ambiti vocali e corali soddisfacendo molte vostre curiosità.
Gli atelier di quattro giorni e i discovery atelier vi permettono di pensare creativamente: potete abbinare due atelier di quattro giorni (parte I e parte II) creando interessanti combinazioni (gregoriano e live electronics, per esempio), potete inserire uno o più discovery atelier nel vostro giorno libero o dopo la fine dell'atelier principale, potete costruire una permanenza al festival con una serie di discovery atelier… insomma potete incastrare al meglio le tessere del vostro mosaico!

Famiglie al completo (e amici diffidenti)
Non rinunciate a una settimana di vacanza con la vostra famiglia per venire al festival. Abbiamo pensato anche a chi a casa vostra non canta… il Festival Europa Cantat XVIII può diventare l'occasione di condividere con loro per qualche giorno la vostra passione musicale: nel **musical kindergarten** per i più piccoli, nel **laboratorio per la scuola primaria**, nell'**atelier per chi non ha mai cantato in coro**. A pensarci bene questa proposta non vale solo per la vostra famiglia, anzi, vi lanciamo una piccola sfida. Portate in vacanza i vostri amici a Torino e fate scoprire loro perché quando avete le prove con il coro scomparite… e non ce n'è per nessuno!

ready TO perform
Se una giornata di festival fosse un respiro, il mattino sarebbe l'inspirazione, quando nuova energia e nutrimento entrano nel nostro corpo, e pomeriggio e sera una lunga espirazione di **concerti, esibizioni, open singing, fringe**.
Unitevi alla festa musicale e regalateci il meglio del vostro coro, del vostro repertorio, della vostra gioia di cantare e di ascoltare. Ciascun coro partecipante al festival avrà le seguenti possibilità di esibirsi:

- un concerto, insieme ad altri 2 cori, nell'ambito del programma ufficiale
- il concerto finale del proprio atelier
- un concerto nella regione, preferibilmente in un giorno libero
- esibizioni spontanee e senza limiti nel programma fringe (per le strade, i portici, le piazze… e ovunque vogliate!)

Concerti di cori ospiti, progetti speciali, eventi particolari (quali il concerto di apertura e di chiusura) saranno inclusi nel programma. E le libere iniziative musicali saranno vivamente incoraggiate. Il tutto nello spirito dell'open singing, il vero cuore pulsante di ogni Festival Europa Cantat, che raccoglie ogni sera tutti i partecipanti in piazza per cantare, ma che si propaga e coinvolge i luoghi più significativi della città.

Il tuo 5 x 1000 dell'IRPEF alla Cultura

Come destinare il 5 x 1000 alla Corale Città di Cuneo

Ogni anno è possibile devolvere il 5 x 1000 delle proprie tasse all'Associazione "Corale Città di Cuneo".

Per destinare il 5 x 1000 all'Associazione è sufficiente, al momento della dichiarazione dei redditi o della consegna del CUD, firmare nel quadro indicato "Sostegno del Volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e riportare, sotto la propria firma, il codice fiscale dell'Associazione Culturale di Promozione Sociale **"Società Corale Città di Cuneo" 80018230047**

Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda di integrazione al datore di lavoro e consegnarla, in busta chiusa, a un ufficio postale o a uno sportello bancario, apponendo la scritta "scelta per la destinazione del 5 x 1000" con indicazione di nome, cognome e codice fiscale del contribuente.
L'Associazione Corale ogni anno organizza e sostiene progetti di promozione e valorizzazione culturale nel campo musicale, progetti che non possono fare a meno del tuo fondamentale aiuto.

Devolvere il 5 x 1000 delle proprie tasse all'Associazione Culturale è semplice e non costa niente, ma significa partecipare attivamente a questi progetti senza alcuna spesa e nella maniera più semplice.

Contiamo su di te!

Associazione Culturale di Promozione Sociale "Società Corale Città di Cuneo" - Via G.B. Bongioanni 42 - 12100 CUNEO
C.F. 80018230047 - P.IVA 02008570042 - e_mail : coralecittacuneo@libero.it - http://www.coralecittacuneo.org